Discussione sul primo dossier di candidatura di Matera 2019 nella seduta del Consiglio comunale del 26 agosto 2013.

Presidente (Brunella Massenzio): Questo secondo punto segue il consiglio che abbiamo fatto prima della pausa estiva e nel quale avevamo deciso di proseguire con la discussione questa volta da parte dei consiglieri per quanto riguarda il dossier di candidatura. Vi do anche atto del fatto che stanno pervenendo dagli altri comuni della regione Basilicata le adesioni di sostegno alla candidatura di Matera 2019 a capitale europea della cultura. Vogliamo procedere con una introduzione oppure preferiamo iniziare con il dibattito? Prego sindaco.

Sindaco (Salvatore Adduce): grazie presidente, soltanto innanzitutto per ringraziare il presidente del consiglio e tutti i consiglieri presenti, gli assessori, perché non so in quante occasioni è capitato di avere due sedute nel mese di agosto, il 2 agosto ed alla fine del mese come in questa occasione. So che naturalmente si crea anche qualche disagio di carattere logistico, familiare, però vi ringrazio particolarmente perché avendo concordato in particolare nelle ultime sedute di accelerare il coinvolgimento del consiglio comunale in quanto organo dell'amministrazione, del comune, nella valutazione delle linee del dossier di candidatura, mi è sembrato necessario, prima ancora che si arrivi alla sua formale definizione nel consiglio di amministrazione del comitato che sarà convocato per i primi di settembre, fare dopo l'ampia illustrazione che io ho qui nel resoconto stenografico dattiloscritto della comunicazione che ha fatto il direttore Verri.

Devo anche dire che il dossier è praticamente pronto ma per ragioni che comprenderete, non può essere diffuso, perchè è pur sempre una gara e quindi deve essere molto ed accuratamente tenuta riservata la parte dettagliata che riguarda anche alcuni passaggi strategici che noi stiamo compiendo con la regione Basilicata nonostante le difficoltà che potete immaginare essendo la regione in una condizione di transizione politica.

Dall'altro versante, ed è un problema anche questo abbastanza delicato, noi prospettiamo nel dossier un percorso diciamo di necessità economico finanziarie particolarmente robusto, identificando e delineando non solo come abbiamo più volte detto le iniziative di carattere squisitamente culturale e quindi le iniziative che hanno anche una loro definizione nella parte di eventi che si svolgeranno nel corso degli anni e particolarmente nel 2019, ma la parte diciamo strutturale, quella che ha a che fare con la definizione degli investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali, l'analisi dettagliata dei punti non risolti per esempio dei collegamenti, ma anche la parte delle opportunità. Attenzione, il dossier si occupa ed integra e si integra, abbiamo detto, anche con le linee sulle quali abbiamo lavorato del piano strategico per provare ad immaginare come la città si svilupperà.

Io voglio ricordare un passaggio che mi sembra significativo della comunicazione del dottor Verri, quando a proposito di collegamenti o di isolamento il direttore utilizza queste parole, le leggo perché sono poche righe: "E’ evidente che abbiamo di fronte a noi la possibilità di scontri tra politiche, tra economie e tra generazioni, abbiamo l'effetto di questa cosa con un'attrattività molto forte del territorio del nord, di nuovo una perdita assoluta di talenti giovani del sud che si spostano sempre di più dai nostri territori e vanno nel resto delle regioni più ricche specialmente nel Nord Europa eppure noi non siamo assolutamente diversi per esempio da quella che sarà la capitale europea della cultura del 2014 l'anno prossimo" e qui Verri utilizzava una figura retorica dicendo: "vediamo, sapete qual è la capitale della cultura del 2014? E' un nome anche difficilmente pronunciabile si chiama Umea ed è in un luogo più lontano dal mondo di noi, nel senso che è in un posto che sta nel mezzo della Lapponia svedese, non è assolutamente collegato né dal punto di vista ferroviario né dal punto di vista aereoportuale, bisogna andare a Stoccolma e fare un lungo viaggio in automobile, molto ma molto peggio di Matera, significativamente peggio di Matera nel senso che non ha un aeroporto come Bari a soli 60 km, non ha una quattro corsie, speriamo presto sicuramente anche per il 2019 poter arrivare in aeroporto in 40 minuti per esempio da Matera. L'isocrona di Umea è almeno di circa tre ore da tutto il resto del mondo mentre noi siamo decisamente più connessi sia per la via di Roma, sia per la via di Bari sul Londra. Riga e l'altra capitale, sono due all'anno, noi quindi vogliamo proporre una sfida che è coerente con la tradizione di Matera, una tradizione ecc. ecc.".

Questo tema noi lo assumiamo come un tema critico ma anche come un tema diciamo da sfatare, cioè l'approccio deve essere quello della risoluzione nel modo più semplice possibile ed anche del tempo più breve possibile di alcune strozzature che vi sono, a cominciare per esempio dal fatto che noi abbiamo questo grande punto di forza che è un aeroporto a pochissimi kilometri ma ci blocchiamo come degli allocchi sul tema del trasferimento tra aeroporto e città e viceversa. Dovremmo provare ad essere meno allocchi e dare una soluzione più rapida possibile a quel problema che magari richiede qualche investimento più congruo, più consistente, e fornire la visione, anche l'informazione, di una città che non è come Umea praticamente sperduta in un luogo quasi inaccessibile.

Qualche volta noi commettiamo l'errore addirittura di attribuirci più difficoltà, più complicazioni di quelle che non sono. Perché questo? Perché storicamente la nostra cultura è stata, soprattutto quella che parte dal secondo dopoguerra in avanti, noi abbiamo l'idea che più piangiamo e più risolviamo, tipico, diciamo così, dei bambini, dei neonati. Qualcuno mi verrà in soccorso, cambia il mondo, noi non ce ne accorgiamo e continuiamo a piangere, mentre nel frattempo abbiamo la possibilità di risolvere il nostro problema con un'operazione più semplice.

Dico questo perché il dossier conterrà questo ragionamento e lo conterrà cercando di sfuggire alla vecchia giaculatoria, lo dico anche a chi ci ha richiamato opportunamente l'attenzione in questi giorni, alla vecchia ormai più che secolare discussione intorno alla ferrovia, sulla quale praticamente siamo rimasti inchiodati senza fare un passo in avanti. Il punto su questo per esempio è quello di definire, è ancora opportuno perdere un altro secolo dietro questa discussione? O proviamo a capire che dati gli elementi che abbiamo a disposizione noi forniamo una informazione sull'accessibilità di Matera che è tutt'affatto diversa da quella che abbiamo sperato per per 120 anni? Ci fa piacere continuare a dirla così? Lo dico, attenzione, perché il dossier di candidatura non può contenere una discussione oziosa, deve contenere elementi di forte capacità di prospettazione e di soluzione nel periodo più breve possibile perché si tratta di mettere in essere tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 ed il 2019 una serie di azioni che non è che risolvono in quattro anni i problemi, intendiamoci, ma che li avviano comunque a soluzione.

Dunque c'è nel dossier una parte corposa di questo ragionamento che si sostanzia anche nella identificazione di grandi investimenti, una parte sicuramente assicurati dal prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 su cui naturalmente avremo finalmente il vantaggio di poterci presentare con una elaborazione riflettuta, ponderata, a differenza di quello che è accaduto nell'ultimo e probabilmente anche nel penultimo ciclo di programmazione dove ci siamo arrabattati alla meno peggio e abbiamo cercato di risolvere il problema nel migliore dei modi. Attraverso la risposta alle 40 famose domande il dossier ci costringe a ragionare in termini di programmazione e non in termini di pura e semplice enunciazione cercando anche di definire in modo ponderato le risposte credibili ed anche delineandone la fattibilità.

Questo, diciamo, è il cuore del problema. Lo sviluppo di questo territorio pensiamo possa essere centrato esclusivamente sul binomio cultura-turismo? Pensiamo che sia innanzitutto sufficiente? E secondo, pensiamo che le città che hanno fatto di cultura-turismo il loro brand, il loro punto di forza, di riferimento, siano città il cui sviluppo è accettabile? O diventano una specie di luogo artefatto? Noi questa scelta, dico ai consiglieri comunali, a Matera l'abbiamo fatta non oggi ma i materani l'hanno fatta insieme ai contributi enormi che sono venuti dalla cultura nazionale, questa scelta è stata fatta quarant'anni fa quando si è deciso di non utilizzare il sito che poi è diventato Unesco 20 anni fa come una specie, nel migliore dei casi, di bomboniera, come una specie di luogo museificato, musealizzato.

Quando abbiamo scelto di abitare quel luogo, di riabitare quel luogo, quando abbiamo scelto di non fare alberghi, ristoranti, luoghi di ritrovo ma alloggi, abitazioni, residenze, noi abbiamo in quel momento deciso che la città si presenta, a differenza di altri luoghi straordinari che abbiamo in Italia e fuori dall'Italia, come il luogo in cui quel grande patrimonio culturale è vivo, a differenza rispetto a città che sono gemellate con noi, pensiamo a Petra, ma la differenza rispetto a siti importantissimi come Pompei o altri è che noi siamo un'altra cosa quindi noi non ci vendiamo una specie di stanza vuota.

Qualcuno ancora oggi, l'architetto urbanista, l'anziano urbanista che è venuto a trovarci qualche settimana fa, non ricordo il nome ma è stato qui, è tornato sull'argomento, legittimamente voglio dire, ed ha detto io non avrei fatto così, ha detto io li avrei lasciati esattamente com'erano i Sassi. Fu scelta un'altra strada, è stata percorsa un'altra strada, io penso che sia stata la strada giusta, che ci dà ragione, ed in merito all'indirizzo economico sul quale noi stiamo viaggiando, quello di scegliere una frontiera, cultura-turismo, come un riferimento fondamentale per l'economia, non è una scelta esclusiva e quindi io rispondo ad Andrea Di Consoli: ha ragione Di Consoli quando dice non è pensabile che un luogo possa sopravvivere, se non in maniera artificiale, semplicemente su questo binomio cultura-turismo, ma è esattamente quello che noi poniamo a base del dossier quando diciamo: è il 19º comune in ordine di superficie quello materano in Italia con 388 km² di territorio, di agro, un comune a tutti gli effetti rurale e quindi cominciamo proprio dalla lettera A diciamo agricoltura, diciamo agro silvo pastorale, come ci insegnavano quando facevamo la scuola elementare in geografia, agro alimentare, diciamo che siamo arrivati molto oltre perché siamo già oggi in grado di dire che ci sono prodotti di grande eccellenza e di grande qualità sul territorio; lavorare su quella direzione costituisce una delle risposte che diamo, così come noi non pensiamo debba essere abbandonata dopo la grande esperienza che ha sottratto la città di Matera dall'idea di un luogo burocratico impiegatizio, sostanzialmente assistito, con un po' di pensioni di invalidità e qualche impiego pubblico come dopo l'abbandono delle campagne è capitato, ma che attraverso prima la grande operazione di grande prospettiva della realizzazione delle zone artigianali dove piccoli e medi imprenditori, artigiani soprattutto, si sono dati da fare ed hanno costruito una realtà di grandissimo livello e poi successivamente quella grande epopea di 20/25 anni, forse più, del manifatturiero nel settore del mobile imbottito che purtroppo ha le difficoltà che conosciamo. Questa esperienza e questo patrimonio professionale, imprenditoriale, è da mollare tutta una volta? O da lì non possiamo assumere elementi forti per proiettarci verso altre prospettive? Tutto ciò è alla base del ragionamento che facciamo cioè noi non ce la caviamo dicendo allegramente facciamo un po' di accoglienza di turisti ed un po' i fichettoni della cultura, è lontano proprio dalla nostra conformazione fisica fare i fichetti. Facciamo un'altra cosa, diciamo che la città può essere ancora più attrattiva anche dal punto di vista industriale per esempio se è un luogo nel quale si sta bene, si sta benissimo, ed in cui imprenditori anche da fuori decidono di venire a collocare le loro attività perché la sera quando devono uscire devono stare in un luogo bello, bellissimo, incontrare persone, vedere il mondo, sentire tante lingue, sedersi davanti ad un bar e poter chiacchierare con un francese, con un tedesco, come è capitato e come capita a ciascuno di noi in questi giorni e poter immaginare che tutto ciò è la vera arma forte, formidabile, per vincere persino la sfida di di capitale europea della cultura, quindi lavorare in questa direzione, e questo riguarda ovviamente tutti i settori produttivi e riguarda anche il settore edilizio, perché no?

L'abbiamo detto. Anche le polemiche che abbiamo fatto in questi mesi servono, guardate, servono e sono preziosissime, ci siamo persino scontrati in qualche occasione, no? Abbiamo fatto una discussione che a molti di noi è sembrata semplicemente un punto polemico ma da lì guardate abbiamo ricavato un'indicazione preziosa perché quando la professoressa Macaione ci ha illustrato l'ipotesi di lavoro intorno al tema della città e della sua rigenerazione nei quartieri, nei pezzi importanti, nei ricordi, eccetera, noi non abbiamo detto meno edilizia, Enzo, abbiamo detto proviamo a lavorare puntando anche a stimolare l'imprenditoria, gli imprenditori, perché riconvertano le loro attività. Piuttosto che costruire nuovi palazzi proviamo ad immaginare come possa essere possibile anche incrociando investimenti pubblico e privato per la riqualificazione, per poter dichiarare concretamente la presenza di quell'idea che sottende il piano strategico delle 3R, riciclare, riusare, ridurre. Ridurre il consumo di suolo, ridurre l'eccesso di appesantimento.

Quindi come vedete non stiamo facendo un'operazione che serve al delirio intellettuale di qualcuno, stiamo facendo quello che dovrebbero fare tutte le città, tutte le regioni, tutte le province, cioè immaginare per il proprio territorio ed in collegamento con il resto del mondo, per quanto ci riguarda per noi innanzitutto con l'Europa, offrire nuove e migliori opportunità.

In questi giorni si parla di regione per le ragioni che sapete ma è questo che bisogna fare, è su questa roba qui che bisogna puntare e quindi io penso che il consiglio comunale di Matera, i consiglieri comunali, debbano concentrarsi sui capisaldi di queste operazioni, avere cioè la capacità e fare lo sforzo di stare su questa tematica, cioè immaginare come attraverso una proposta che noi facciamo sul dossier passino questi elementi.

Naturalmente ne sto citando alcuni, anche le slide danno ulteriori stimoli ai ragionamenti che stiamo facendo ma anche aggiungendo e ragionando in questi ultimi giorni noi potremo avere il modo di presentarci come un esempio virtuoso nel Mezzogiorno, perché non vi nego che una delle leve che utilizzeremo, che stiamo utilizzando, è quella che per tre volte le città capitale europea della cultura in Italia sono state al nord, Bologna, Firenze e Genova, e noi pensiamo che debba esserci un esempio di Mezzogiorno che si muove dentro difficoltà enormi, attenzione, come altre zone dell'Europa sono in difficoltà, perché immaginate che in questo momento lavorano insieme a noi i bulgari.

L'idea è esattamente quella di provare ad immaginare come attraverso la proposta di una piccola città meridionale, di un grande territorio, nel cuore del mezzogiorno, quel cuore che Mario Rossi Doria volle identificare come l'osso contrapposto alla polpa dell'area adriatica e dell'area tirrenica che però a distanza di cinquant'anni è sostanzialmente cambiato. E quando dico sostanzialmente non lo dico come immagine retorica del modo di dire, no, è cambiato nella sostanza, nel senso che mentre fino a quando le cose sono state ferme come erano noi eravamo un pezzo di territorio in grande difficoltà, è persino imbarazzante per esempio per l'area barese, così come per l'area tirrenica, oggi siamo un punto di riferimento non soltanto per le visite, c'è una massa di pugliesi che per esempio sceglie il nostro territorio per passarvi le vacanze, per venire a passare dei fine settimana, per stare qui qualche ora, quindi si è capovolto completamente il paradigma dell'analisi socio politica ed anche socio economica.

Se noi stancamente facessimo l'errore di attardarci sulla disperazione noi sbagliamo addirittura indirizzo, quindi va aperta questa via dicendo che queste difficoltà che ancora abbiamo noi le superiamo attraverso un'accelerazione di alcuni processi che sono già cominciati da tempo, alcuni si sono perfino interrotti, altri si sono anche esauriti, quindi va fatto un lavoro di grande, enorme importanza ed attenzione che servirà per Matera, ma servirà per un grande territorio, per un territorio molto più vasto.

Pensate che il sindaco di Gravina l'altro giorno, l'avvocato Alessio Valente, mi chiama e mi dice, Salvatore, ho fatto la delibera di adesione alla candidatura di Matera però mi stanno tirando le orecchie, mi devi aiutare un po' a vedere anche sul piano politico come devo fare a difendermi, mi fa capire quanto, a prescindere dalle vicende politiche, geografiche soprattutto, c'è un interesse comune di un territorio che va ben oltre il nostro.

C'è per esempio questa corona murgica che dopo tutte le discussioni che abbiamo fatto negli anni scorsi, discussioni meritorie, discussioni serie, intelligenti, oggi a causa di questa occasione cominciano a diventare momenti di scelta e di discriminazione perché quello viene chiamato praticamente dal sindaco di Bari piuttosto che non so da chi per dire devi appoggiare la candidatura di Lecce o di Taranto, e quello dice no, io sto con Matera, ma sto con Matera perché è il mio punto naturale Matera.

La stessa cosa vale per Altamura, la stessa cosa vale per Santeramo, Ginosa, Laterza. Ginosa e Laterza che sono su Taranto hanno lo stesso problema perché sembra che si candidi Taranto ma loro dicono non abbiamo nessun dubbio sul fatto che siamo su questa frontiera. Questo lo dico perché stiamo svolgendo una funzione che non è soltanto riferibile a noi, ai 60.000 abitanti della città, è riferibile ad un territorio molto più vasto a cominciare naturalmente da quello lucano, attenzione, anche del nostro entroterra.

Nel metapontino accade qualche cosa che non si era visto fino a questo momento, perché la città ha sempre avuto difficoltà nelle relazioni con il proprio territorio. Sindaci di diverso orientamento, parlo del sindaco di Policoro il quale si è messo praticamente in prima fila ed ha detto io voglio guidare questo pezzo qui verso l'appoggio alla candidatura perché ci sembra che attraverso questa operazione possa passare una parte dello sviluppo, anche dell'idea di rilancio almeno della discussione, del dibattito intorno al territorio.

Dunque, come si vede l'operazione, l'ho detto anche in altre occasioni, ed ho finito, è un'operazione politica nel senso più nobile della parola, e che questa operazione politica sia guidata dalla nostra città, dalla città di Matera, è qualcosa che deve inorgoglire la nostra città, innanzitutto i consiglieri comunali, quindi la dobbiamo vivere come un'occasione forte, io penso anche criticamente dobbiamo assumere gli elementi di difficoltà ma dobbiamo avere grande slancio verso la possibilità non soltanto di vincere ma di fare un'operazione, la più intelligente possibile. Io vi ringrazio già anticipatamente per i contributi che verranno.

Manuello: io faccio un po' come Augusto Toto che parla ormai lentamente. Io ho una difficoltà a capire perché noi oggi siamo stati convocati. “Dossier di candidatura di Matera 2019. Discussione”. Presupponevo la presenza del direttore Verri visto che l'ultima volta che ci siamo incontrati più o meno questa era l'intesa, cioè che ci avrebbe presentato il progetto che poi andrà depositato il giorno 20 settembre, e una discussione sul dossier di candidatura credo che presupponga proprio questo, cioè la presentazione di un progetto portato alla conoscenza del consiglio comunale e sul quale magari i singoli consiglieri possono avere la possibilità di dire la loro, di fare delle osservazioni. Allora io presupponevo oggi la presenza del direttore Verri e la presentazione al consiglio comunale del dossier.

Quello che ha fatto il sindaco sicuramente, sì lo ricordo sindaco, che facciamo parte del consiglio di amministrazione e so pure tutte le parole che mi dici ogni volta che faccio un intervento e mi ricordi nel consiglio di amministrazione che non sono in consiglio comunale, dici non fare il membro di opposizione perché qua sei un componente del consiglio di amministrazione.

Quello che voglio dire, sindaco, è che le tue belle parole, sono passato al tu, le tue belle parole potevano andar bene all'inizio del percorso quando magari dovevamo spiegare e giustificare il perché di una candidatura rispetto ad un progetto che si doveva o che si sarebbe dovuto realizzare. Oggi il progetto mi sembra di capire che è pronto e se non è pronto dovrebbe esserlo, io osservo soltanto che altre città candidate degne come l'Aquila, come Ravenna, hanno già presentato il progetto di candidatura, lo hanno portato in consiglio già da qualche mese, non hanno avuto paura di dire alla città, al territorio, qual'era il progetto e lo hanno fatto approvare dal consiglio con questo rendendo più forte e più condiviso il progetto stesso.

Noi oggi abbiamo fatto un consiglio comunale che a mio parere, tranne probabilmente qualche intervento che si rende assolutamente necessario, un consiglio comunale assolutamente inutile, non c'è un progetto, se non c'è un progetto non può esserci una discussione se non con riferimento al comportamento che il comitato, nella persona di chi in qualche modo lo ha guidato, ha tenuto nel seguire quelle che sono le varie tappe.

Di che cosa dobbiamo discutere oggi? Dossier di candidatura, discussione, se non sappiamo qual è il progetto? Dobbiamo fermarci alle slides che ci sono state mandate? Che danno peraltro risposta soltanto in minima parte? Danno risposta, indicano un po' quelle che possono essere le linee guida che dovrebbero aver guidato la redazione di un progetto? E' un indice sostanzialmente perché se io leggo: "perché la città desidera partecipare alla competizione per il titolo di capitale europea della cultura?", che è la prima delle domande fatte nel dossier di candidatura, leggo quello che viene dato ai consiglieri e su cui oggi i consiglieri dovrebbero discutere, "dopo la esperienza ottocentesca di opposizione, di romanticismo e di positivismo, dopo la produzione di massa, Matera può rappresentare un nuovo modello culturale, dove arte, scienza e cultura stanno assieme per un nuovo modello culturale europeo (ora il modello è verticale e dobbiamo farlo tornare orizzontali e diffuso)". Ma ditemi un pochettino voi io di che cosa devo discutere? Cioè di che cosa dobbiamo parlare se poi alla fine sostanzialmente come quattro imbecilli, veniamo presi come quattro imbecilli, a cui viene presentato un indice su quelli che dovrebbero essere i punti ai quali questo progetto forse ha fatto riferimento ma ancora oggi, a 20 giorni dalla presentazione del dossier di candidatura, questo consiglio comunale non sa niente di un progetto misterioso?

E' possibile che l'identificazione di un progetto che sulla scorta di quelle che sono le linee programmatiche indicate per la presentazione di un dossier di candidatura, le linee programmatiche di un progetto che ovviamente sono strettamente collegate alle caratteristiche di un territorio oggi devono farci temere che qualcuno a distanza di 20 giorni soltanto dalla presentazione ci possa ancora rubare un progetto? Ci possano rubare le idee?

Allora io non voglio dilungarmi oltre perché io credo in Matera 2019, questo sia chiaro, questo non è un intervento per dire che Matera 2019 non deve essere portato avanti, che Matera 2019 non è una sfida che dobbiamo raccogliere o quello che è, ritengo soltanto che nel momento in cui il comitato ha avuto un suo compito, gli è stato dato un ruolo, ha scelto i suoi rappresentanti, ha conferito un incarico retribuito ad un direttore, ha nominato tutti gli esperti che ne hanno fatto parte ed ha svolto un suo compito ritiene di impegnare un consiglio comunale, il consiglio comunale merita rispetto, merita il rispetto di menti pensanti, critiche, che possono veramente portare un contributo, sindaco, non soltanto prendere atto.

Che cosa dobbiamo fare dopo questo consiglio comunale? Ne facciamo un altro? Abbiamo finito. Facciamo la discussione ed abbiamo finito, quindi di che cosa devo discutere oggi? Delle linee che hai detto tu che, ti ripeto, sono quelle che appartengono a tutti? Di che cosa devo discutere? Oggi che cosa devo dire io se non so che cosa include con precisione il progetto? Come posso io prendere posizione e dare un contributo positivo, critico, anche dire una fesseria se vogliamo ad un progetto se non ho davanti quello che dice il progetto stesso? Dobbiamo andare a discutere dei vecchi temi che ci ha illustrato il sindaco, che, ripeto, andavano bene all'inizio del percorso?

Del perché questa città deve candidarsi, dell'importanza dei Sassi, dell'importanza della cultura, dell'importanza di un territorio, dell'importanza di fare squadra con tutta la regione, dell'importanza dell'area murgiana? Di queste cose dobbiamo discutere ancora oggi? Io non credo che questo consiglio comunale e che i componenti di questo consiglio comunale oggi meritino questa grave disattenzione così come ritengo che sia, senza entrare troppo nel merito perché purtroppo non mi è consentito farlo proprio perché io non so di che cosa devo discutere oggi, così come ritengo che oggi si sia indetto in data 26 agosto 2013 consiglio comunale assolutamente inutile e ovviamente sul punto ribadisco che il consiglio comunale, secondo quello che ho sentito oggi, non merita di conoscere il progetto perché il progetto è top secret, nemmeno se stiamo ad inventare una nuova formula della bomba atomica o di un'altra bomba di non so quale portata e che quindi il consiglio comunale non avrà la possibilità di discutere del progetto perché se questo è l'ultimo incontro che facciamo, non ci sarà un consiglio comunale che possa avere d'avanti il progetto finale e che possa confrontarsi su quelle che sono le linee indicate nel progetto per dire mi piace, non mi piace, suggerisco questo cambiamento, suggerisco questa modifica, noi non lo potremo fare perché da quello che ci ha detto poco fa il sindaco questo è l'ultimo consiglio comunale per la candidatura di Matera 2019. Ritengo che sia una gravissima disattenzione, per non chiamarla in maniera differente, nei confronti del consiglio ed un insulto all'intelligenza di tutti i presenti.

Pedicini: io credo che la politica debba farsi da parte quando parliamo di queste questioni. Ho ascoltato attentamente quello che il sindaco ha detto, ma tuttavia io degli aspetti critici e costruttivi dovrò porre alla questione. Ovviamente quello che dice Manuello è in gran parte condivisibile soprattutto per una questione: anch'io sinceramente mi aspettavo la presenza di Paolo Verri. Noi abbiamo convocato un consiglio comunale nel quale fino a tarda ora, quasi a pomeriggio inoltrato, siamo stati pazientemente attenti ad ascoltare quello che Paolo Verri ci ha illustrato, doveva essere doveroso da parte sua essere qui a prendere appunti. Prendere appunti per un coinvolgimento di una città, del coinvolgimento che lui stesso ha sempre ribadito ed ha sempre parlato di un coinvolgimento della città. Quale coinvolgimento migliore poteva trovare oggi Verri dal sentire i consiglieri comunali? Dal sentire anche credo soprattutto quei consiglieri comunali che sono stati sempre critici sulla posizione del lavoratore part-time Paolo Verri, 20 ore settimanali per € 85.000 euro anno. Ma non è la quantità del denaro o la quantità del tempo da dedicare alla candidatura di Matera 2019 che fa la differenza però è un presupposto importante, è un presupposto fondamentale perché sinceramente la presenza di Paolo Verri in maniera preminente in questa città io non la vedo. Ma dopo queste posizioni critiche che sono un contorno al mio discorso, voglio affrontare alcuni temi che nel discorso del sindaco Adduce sono venuti fuori.

Attrattività industriale. Il sindaco ha parlato di attrattività industriale, di posizione politica, per non parlare poi delle questioni Sassi e di tutto quello che è il contorno di Matera. Io credo che in proposito il sindaco deve dare atto che gli industriali da Matera vanno via, non c'è nessuno che viene, siamo un polo industriale oramai raso al suolo, quindi portare avanti questo discorso mi sembra poco credibile, piuttosto c'erano altri ambiti sul quale dover puntare ed erano ambiti fondamentali per porre Matera all'attenzione universale e cioè il museo demo antropologico, e qui mi ripeto sempre, perché ogni volta che io parlo della candidatura di Matera 2019 oltre alle tre erre che tutto sommato possiamo anche andare a porre, così, come concetto ideologico, io parlo di progetti pratici, concreti, che sono lì, che erano lì, pronti per partire.

Il museo demo antropologico, il museo a cielo aperto, era un'attrattiva unica per questa città come lo era l'Istituto Superiore di Restauro. Progetti che oggi sembrano abortiti ed erano progetti fondamentali, sindaco, io dico progetti che sembrano abortiti perché non se ne parla, io non ho sentito nemmeno Paolo Verri parlare di questa questione, neanche lei nel suo discorso, sindaco, .

Io, ripeto, lungi da me essere catastrofista sulle questioni anzi mi piacerebbe pensare ad una città che venga alla ribalta nazionale ed internazionale in maniera pressante, in maniera propria e che la candidatura fosse un punto di forza perché noi veniamo da lontano, veniamo dal 2007-2008 quando nella precedente amministrazione, e ringrazio anche la continuità di questa amministrazione in questo progetto, si è pensato ad una candidatura e lo si è pensato così, senza neanche tanto entusiasmo, poi strada facendo si è capita anche l'importanza.

L'avete capita anche voi l'importanza, però oggi non possiamo non evidenziare determinati aspetti che sono fondamentali.

L'Istituto Superiore di Restauro, il convento di Santa Lucia, i lavori procedono in maniera molto ma molto lenta. Doveva essere pronto già 3-4 anni fa, siamo quasi al termine della sua consiliatura e siamo ancora nella condizione di parlare di questo progetto come un qualcosa di avveniristico, come un qualcosa che probabilmente non vedremo. Non lo so se questo progetto vedrà la luce nella sua consiliatura, tuttavia io ritengo che questi aspetti, al di là poi delle varie problematiche che abbiamo osservato e delle criticità che sono state avanzate, io credo che questi due progetti siano fondamentali per inquadrare la candidatura di Matera 2019.

Siamo ancora in tempo, non è un qualcosa che non possa essere recuperato, siamo in tempo per poter recuperare quello che sino ad oggi abbiamo perso ma volevo fare una piccola osservazione su quella che è anche la questione che il consigliere Manuello ha ricalcato. Il progetto, noi dobbiamo essere consapevoli del progetto, vorremmo dire la nostra sul progetto, per cui io prego il sindaco di portarlo in consiglio il progetto, che venga approvato in consiglio, che i consiglieri possano anche portare variazioni e idee a questo progetto perché trovarci come sempre abbiamo fatto sulle questioni di Matera 2019 su questioni sulle quali ormai c'erano decisioni che nulla poteva il consiglio. Sarebbe un qualcosa di veramente drammatico e che questo consiglio non merita, non merita il consiglio e non merita la città, per cui io rinnovo l'invito al sindaco di pregare Paolo Verri di portare il progetto di candidatura in consiglio perché venga discusso in quest'aula. Grazie.

Enzo Acito: grazie presidente. Quest'anno ho fatto delle vacanze intelligenti, oltre ad essermi distaccato dal consiglio comunale che è la priorità dell'intelligenza delle vacanze, ho avuto la fortuna di leggere il progetto di candidatura dell'Aquila. Ho letto le 93 pagine e vi devo dire francamente che il progetto mi ha appassionato non perché io sia il tifoso della squadra avversaria ma perché credo che ogni progetto se non ha un'anima, se non ha uno stimolo, se non ha una spinta che coinvolga la collettività difficilmente può avere il risultato di coinvolgere le emozioni, di coinvolgere la passione, di coinvolgere la cittadinanza intera ed ho verificato che le 38 domande della candidatura, il documento approvato il 6 giugno di quest'anno in consiglio comunale con una motivazione che è anche tecnicistica e dice lo abbiamo approvato ed adesso porteremo il documento al Mibac, al Ministero dei Beni Culturali, in italiano ed in inglese sulla stessa pagina perché la commissione che è fatta da membri italiani ed inglesi possa leggere in entrambe le lingue.

Quindi il primo dubbio, la prima perplessità, se il progetto non è pronto, se il progetto dovrà venire in consiglio comunale per essere approvato non so quanto tempo ci rimarrà o rimarrà per poi predisporre una traduzione che sia perfetta, perché anche in questo caso il perfezionismo linguistico incide su una città che si candida a capitale europea della cultura.

Ma fatta questa premessa che è faziosa, che è di piccolo calibro, io credo che andando ad analizzare quelli che sono i tematismi del progetto di candidatura si capisce per quale motivo oggi il comune di Matera avrebbe dovuto portare in consiglio comunale il progetto di candidatura, perchè il consiglio se ne appropriasse, perché lo discutesse, perchè lo emendasse, perché lo facesse suo, perchè diventasse un ulteriore elemento per diffondere questo messaggio all'interno della città.

Sui temi del progetto di candidatura ci sono alcuni temi, come dice il sindaco o come ha detto anche Verri in un incontro in commissione turismo a novembre scorso quando ci promise che a gennaio ci avrebbe fornito il progetto, siamo a settembre e il progetto ancora non ce l'abbiamo. Se il motivo della riservatezza è legato al cuore, all'anima del progetto ad evitare che venga emulato e copiato dagli altri, io sono rimasto sconcertato nel leggere le slides che sono state inviate qualche giorno fa dove l'aspetto dell'anima del progetto è tutta contenuta nelle slides. Quindi voglio dire non c'è nessun segreto su quelli che sono gli obiettivi della città. Sono tutte le altre cose che non sono chiare ma parliamo di principi fondamentali, le infrastrutture, i finanziamenti, parliamo del logo, parliamo del territorio coinvolto, ma non credo che questi siano oggetto di una privacy così spinta che impedisca oggi al consiglio comunale di venire a discutere nel merito del progetto. Mi aspettavo anch'io che venisse oggi Verri perché gli avrei posto due domande a Verri che in realtà sono contraddittorie ma che in realtà hanno lo stesso filo conduttore. Secondo me Verri e il comitato o chi ha le fila della regia di tutto questo hanno commesso due errori, uno che esclude l'altro.

Il primo hanno sopravvalutato l'intelligenza di questo consiglio comunale, hanno creduto che qui ci fossero 40 scienziati in grado di capire un progetto di candidatura da otto slides il cui significato e i cui contenuti sono assolutamente indecifrabili e questo è il primo errore. Il secondo errore è che hanno ritenuto questo consiglio comunale al di sotto dell'intelligenza media perché credono che questo consiglio comunale sia qui ad alzare la mano come 40 caproni ad approvare un progetto che non c'è, che non esiste. Siccome credo che la via di mezzo sia quella giusta, siamo 40 persone dotate di media intelligenza, vorremmo entrare nel merito ed avere il tempo materiale per metabolizzare un progetto così complesso perché ci appartiene non in quanto eletti dal popolo ma perché cittadini materani che hanno avuto questa delega ed hanno la responsabilità di votare su tutto questo. Mi dispiace che non c'è Verri, oggi avrei innescato un bel confronto costruttivo, ho espresso una mia opinione, sindaco, siamo liberi di esprimere un'opinione no? Quando Verri dice che Umea, così si chiama la capitale europea 2014, se la vede con le città della Svezia, noi dovremo vedercela con Ravenna, l'Aquila, Venezia ed il nord est, Palermo, Assisi-Perugia, Siena, Torino, Bergamo, Caserta, Lecce, Mantova e Matera escludendo tutte le altre città che si sono candidate ma che non hanno lavorato tant'è che non esiste il sito, questo si scarica dal sito del Mibac come le città candidate 2019. Allora, quando il sindaco ci ha invitato ad esprimere una nostra opinione e a dare un contributo, non so se siamo in tempo o meno a dare un contributo, io non voglio perdere l'opportunità e l'occasione per questo contributo e per chi mi conosce e sa che io preferisco parlare a braccio questa volta leggerò un documento che ufficializzo come presentazione come una proposta concreta che viene da uno dei 40 consiglieri comunali per capire se il comitato vorrà o meno prendere in considerazione questa proposta.

Vi chiederò quindi qualche minuto di pazienza perché dopo aver letto questo documento lo lascerò agli atti di questo consiglio comunale. “Conosciamo l'obiettivo 2019. Non sappiamo come e soprattutto con quali energie arrivarci. Sembra di vedere il traguardo attraverso un binocolo che non ci consente di definire i contorni del tragitto, o meglio, non sappiamo in quanti arriveremo al 2019 sopravvissuti ad una crisi difficile che attanaglia il sistema produttivo della Città. Non basta definire cosa fare e quali ricadute attendersi, è urgente individuare il percorso del come fare a costruire un tessuto economico in grado di cogliere le ricadute attese e soprattutto sollecitare gli attori principali a fornire il proprio contributo di idee e di competenze. La storia di questa Città è satura di programmi e di obiettivi, di proclami, quasi sempre preelettorali, di asse ferroviario (RFI) di collegamento Ferrandina - Matera - Bari, a chiusura dell'anello ferroviario Tirreno/Adriatico, in territorio lucano, in direzione dell'hub di Bari, di asse ferroviario "metropolitano" (FAL) che, partendo dal terminal-nodo di scambio (con RFI) di Venusio, interessa l'intera estensione urbana della città, fino all'Ospedale/S. Francesco; di una viabilità di circonvallazione extra-urbana, raccordo tra la viabilità interregionale N-S (Murgia/Pollino) ed E-0 (itinerario bradanico-salentino), di convergenza di attività e risorse della "città murgiana", di un conseguente nodo logistico intermodale {gomma/ferro) geograficamente collocato all'intersezione degli assi ferroviari e stradali summenzionati. Questa è la bozza di piano strategico, presentato e discusso in Consiglio Comunale qualche settimana fa, ripercorre imperterrito questo viaggio della speranza e dei sogni perduti nei cassetti vuoti dei finanziamenti inesistenti.

Nessun dubbio sulla utilità di tutto quanto, ma manca, in maniera evidente, la realistica definizione delle priorità in funzione delle risorse disponibili e del potere contrattuale della nostra classe politica rispetto al governo centrale, a qualunque colore appartenga. L'elenco dei sogni infranti sulla roccia della indisponibilità finanziaria o del ridotto potere contrattuale potrebbe pericolosamente arricchirsi con la sensazione che Matera 2019 possa diventare un'altra chimera da tramandare alle future generazioni come una ulteriore opportunità immaginata ma non colta (polo della pasta, Val Basento, Bando Matera-Treviso, Felandina polo del salotto, ecc. insegnano).

Non saremmo agli ultimi posti, in termini di PIL, se non avessimo fatto incetta di fallimenti ad orologeria e se non avessimo puntato, in periodi diversi, sulla monocultura industriale, con un sistema incapace di diversificare l'economia del territorio in diverse e contemporanee attività produttive. La generosa previsione delle ricadute positive sulla economia reale della Città, con la candidatura, potrebbe trasformarsi in un'altra debacle se non si attivano collegamenti diretti, tra settori non tradizionalmente connessi alla cultura, per creare le condizioni della diversificazione produttiva. Non si riscontrano però, al momento, collegamenti diretti tra i settori produttivi trainanti questa asfittica economia ed il percorso di candidatura. E nemmeno crediamo sia opportuno attendere l’esito della prima fase o dell'esito finale della candidatura per attivare, solo allora, i processi economici che si potrebbero innescare. Agricoltura, agroalimentare, artigianato, industria delle costruzioni, telecomunicazioni e tecnologia dell'informazione, pezzi importanti della economia della città, assistono impotenti, ed anche indifferenti, alla candidatura non intravedendo, in questa fase, alcun collegamento diretto e nemmeno indotto con la promozione della cultura quale prossima frontiera di sviluppo.

Sappiamo benissimo cosa vogliamo, cosa ci aspettiamo in termini di ricaduta della candidatura, non sappiamo, o forse non è ancora esplicito, come attivare le ricadute economiche, come attivare i processi di coinvolgimento delle attività produttive assenti dalla filiera "culturale" produttrice reddito. Manca la sensibilizzazione degli operatori economici "non allineati" e manca soprattutto una strategia del come coinvolgerli. Come ricercare, nelle attività ordinarie dell'agricoltura, dell'agroalimentare, dell'artigianato, dell'industria delle costruzioni, delle telecomunicazioni e della tecnologia dell'informazione quelle nicchie inesplorate o poco utilizzate per creare il collegamento con la risorsa "cultura". Questa azione di regia attiene all' amministrazione comunale che dovrebbe assumere il ruolo del coordinamento strategico perché insieme al cosa si definisca e si delinei il come.

Se le azioni di coordinamento strategico fossero state messe in campo già nella prima fase, si sarebbe verificato un contributo produttivo integrativo al filone culturale, completando 1'offerta e generando un indotto che potrebbe coinvolgere settori tradizionalmente lontani dal turismo. La valorizzazione dei prodotti tipici non può limitarsi all'aspetto promozionale, dovrebbe comportare l'adozione dì sistemi di incentivazione alla produzione coinvolgendo gli operatori economici del settore e potenziando il progetto strategico del turismo eno-gastronomico, indotto del turismo "culturale".

Serve coinvolgere gli operatori economici del settore ed esplorare, tra i finanziamenti comunitari, quelli che potrebbero favorire le produzioni tipiche. Anche questa è cultura ma questo non sembra sia presente nel progetto dì candidatura sul "come" attivare questi processi. Il patrimonio dei Sassi potrebbe ospitare sistemi di edilizia innovativa, interventi sperimentali di produzione di energie alternative senza impattare con i vincoli storico-architettonici, adeguamenti sismici con progetti compatibili, adozione di soluzioni di bioarchitettura. Interventi sperimentali per costituire il prototipo e per esportare le soluzioni in altri centri storici con gli stessi vincoli e con le stesse difficoltà operative.

Coinvolgere gli operatori del settore per sperimentare le tecnologie innovative ed individuare fondi comunitari che potrebbero consentire la realizzazione del prototipo. Esiste una nicchia, oltremodo interessante, attratta dalle applicazioni innovative nell'edilizia e nello sviluppo sostenibile. Anche questa è cultura ma questo non sembra sia presente nel progetto di candidatura sul "come" attivare questi processi. L'artigianato artistico, per ceramica e cartapesta, meriterebbe maggior attenzione ed una azione concordata per la nascita di scuole specifiche ed azioni di attivazione utilizzando l'incubatore di impresa di Sviluppo Basilicata che, pur presente nei Sassi, non ha dato sinora i risultati attesi, oppure attivando Basilicata Innovazione i cui risultati non sono francamente visibili. Anche questa è cultura ma questo non sembra sia presente nel progetto di candidatura sul "come" attivare questi processi.

L'innovazione tecnologica potrebbe interessare le centinaia di piccole e micro imprese del territorio provinciale con un'azione di trasferimento tecnologico attivata dalla vicina Agenzia Spaziale Italiana. Lo studio redatto dall'università Bocconi nel 2009 prevede 800-1000 posti di lavoro con la creazione di un distretto tecnologico nel settore dell'Osservazione della Terra. Potrebbero essere 800-1000 posti di lavoro, di cervelli non più costretti ad emigrare o addirittura da richiamare. La città della scienza di Napoli richiama(va) 350.000 visitatori all'anno e questa sarebbe solo una parte della ricaduta che si potrebbe innescare. La creazione dì nuove piccole imprese altamente tecnologiche, la creazione di un cluster in grado di seguire l'Agenzia Spaziale sui mercati mondiali potrebbe costituire l'innesco della sempre tanto invocata e quasi mai realizzata internazionalizzazione delle PMI. Sarebbe anche una opportunità di diversificazione degli investimenti per tanti imprenditori che, in assenza dì alternative credibili, continuano a puntare sull'ormai decotto settore delle costruzioni e che, invece, affiancati dai cervelli da trattenere o da richiamare, potrebbero inaugurare una nuova stagione per 1'economia della Città, l'economia della tecnologia avanzata e dei mercati internazionali. Anche questa è cultura ma questo non sembra sia presente nel progetto di candidatura sul "come" attivare questi processi.

Ci sembra che, a venti giorni dalla scadenza, manchi ancora un progetto definito e realistico per Matera 2019, manca una identità del progetto, manca 1'anima che dovrebbe fare la differenza tra il progetto di Matera 2019 e quello delle altre città candidate, manca una strategia di coordinamento tale da attivare tutti i processi in parallelo e la candidatura a capitale europea della cultura. Senza questa opportunità si corre il rischio di naufragare nel mare della autocelebrazione e delle onerose quanto inutili operazioni di facciata. Sì enfatizza, nel progetto, la condivisione con la comunità, ma nella sostanza si punta ad utilizzare il consiglio comunale come un bancomat da cui estorcere il semplice dato numerico di approvazione.

Le slides oggi presentate, a venti giorni dalla scadenza, costituiscono solamente uno spaccato, limitato, e tra l’altro poco comprensibile, del cosa, mentre non lancia nessun indirizzo o suggerimento sui come. L' apoteosi, poi, quando si prende atto della visione di una città come luogo delle utopie e delle distopie, visione che fa a pugni con una città, che con la sua essenza di concretezza e di cultura contadina, non ha mai perso il suo senso di praticità. Assegnarle il ruolo di luogo dove, testuali parole rilevate dal documento inviato dal direttore Verri, "elaborare un nuovo modello economico per l'Europa, discutere di crisi della democrazia, del pensiero meridiano come possibile fonte di idee per superare la crisi, di modalità nuove e collettive per affrontare le mafie, di nuove fonti energetiche e nuove modalità di gestire la fonti tradizionali, un luogo dove tratteremo anche temi dolenti, per evitare distopie come la città disneifìcata, il familismo amorale, la perdita dei migliori talenti in fuga verso luoghi attraenti ma senza radici, la lentezza come opportunità di qualità della vita ma anche come remora al cambiamento".

Tutto questo richiede a chiare lettere la richiesta e la raccolta delle intelligenze di questa città per evitare di ricadere nella trappola dei proclami enfatici, e irrimediabilmente sterili, di cui la storia di questa Città è piena e finora ci ha dato documentazioni abbondanti. Chiedete un parere ai cassintegrati ed ai nuovi poveri della Città, chiedetelo agli operatori turistici che dovrebbero, con 1'incremento del fatturato che si aspettano dalla candidatura, far crescere il Pil dell'intera Città. Il progetto di candidatura è ancora nei cassetti, a venti giorni dalla scadenza di presentazione, invocando una inconcepibile riservatezza come se l’identità di Matera e le innovazioni proposte potrebbero essere copiate da altri concorrenti.

L'Aquila ha approvato il suo progetto di candidatura in Consiglio comunale il 6 giugno scorso, e leggendo attentamente tutto il dossier di candidatura (sono 93 pagine) si evince una forte identità ed un'anima del progetto che nessun’altra città candidata potrebbe copiare. Abbiamo il dovere di conoscere, studiare, metabolizzare, emendare ed approvare il progetto di candidatura nei tempi necessari, senza i ricatti dell' ultimo treno e della gestione, voluta e preordinata, della emergenza decisionale. Al Consiglio comunale non viene fornita, ancora una volta da questa amministrazione Adduce, la possibilità di appropriarsi del suo ruolo di programmazione ma viene relegato a semplice organo che deve ratificare le scelte di altri pur avendone, il Consiglio Comunale, la competenza giuridica. Le slides oggi presentate non affrontano questioni richieste con domande specifiche nel dossier di candidatura e che sarebbe interessante scoprire oggi e non a ridosso della scadenza:

* Che tipo di struttura sarà quella incaricata dell'organizzazione e della realizzazione del Progetto?
* Quali sono i criteri e le modalità in base ai quali è stato/sarà scelto il direttore/la direttrice artistico/a della manifestazione?
* Qual è o quale sarà il suo profilo? Quando entrerà in carica? Quale sarà il suo campo d'azione?

Il dossier dell'Aquila qui è chiaro. Riporto testualmente: “La guida della Struttura di Progettazione e Realizzazione verrà demandata a professionisti indipendenti di conclamata reputazione, scelti mediante procedure di selezione di livello internazionale per il Direttore Artistico e il Coordinatore della Pianificazione e di livello nazionale per i Coordinatori delle Aree Tematiche e dei Settori Operativi”. Il nostro dossier di candidatura sarà ugualmente trasparente o lasceremo in eredità alla prossima amministrazione i retaggi di questa? Abbiamo bisogno con urgenza di esaminare tutto il dossier completo che, se non è ancora pronto, denota una inqualificabile incapacità progettuale; se, invece, è pronto e non è consentito 1'esame del consiglio comunale, è la ulteriore dimostrazione che ci state usando come il Bancomat dei consensi comprati al mercato rionale”. Grazie.

Tosto: forse il clima feriale, non so che cos'è, ma c'è un'aria quasi da pennichella. Vedo che la maggioranza è assente, la minoranza è troppo eccitata, non so, c'è una situazione un po' strana oggi in consiglio comunale, è agosto. Allora siccome non è possibile dividere un consiglio comunale, vado subito al cuore del problema. Su Matera città candidata a capitale della cultura 2019 non è possibile che il consiglio comunale si possa in qualche modo dividere perché mi sembrerebbe una specie di suicidio in diretta per chi dovesse essere contro o favorevole. Mi sembra assurdo che oggi noi stiamo discutendo sulle slides, perché io voglio prendere per buoni tutti gli interventi che finora si sono in qualche modo espressi negativamente, ma non nella sostanza, probabilmente nel metodo. E poi ritengo che la città nonostante tutto su questa vicenda è molto attenta e in qualche modo ci guarda ma ci guarda da lontano perchè si rende conto che avvicinarsi diventa molto pericoloso perchè o deve sparare a zero per il gusto di parlare, cosa che abbiamo visto negli ultimi giorni o deve essere distruttiva perché la cultura degli altri, del fare, viene vista sempre in negativo o perchè c'è una sorta di pessimismo che dev'essere diffuso ed iniettato nella parte del cervello e non nella parte del cuore. E siccome tutto questo atteggiamento non produce nulla di buono per i figli, quelli ingenui che ha questa città che ancora ci credono che è possibile fare delle cose buone, e se penso a questo consiglio comunale che su materie importanti ha visto una platea pienissima di venditori ambulanti che venivano dalla Puglia piena che gridavano come i matti, oggi che parliamo di Matera capitale 2019, mi aspettavo quasi lo zelo del consiglio precedente. Invece vedo che ci sono dei giovani che non ho mai visto in Consiglio comunale e questo mi fa forse sperare un poco, ma non so se state qui perché non avete trovato il pullman per Metaponto, ma spero di no. Vuol dire che c'è un interesse che va seminato in qualche modo con ottimismo perché ci sia una sorta di contaminazione che è l'unico vero punto debole che se io proprio devo trovare delle critiche a questo comitato è perché non è stato capace di comunicare, non con i mezzi tradizionali ma con il guardandosi negli occhi con i vari luoghi, con le varie persone, con i vari ambienti, con le varie associazioni.

Per cui io sono convinto che è fondamentale per il bene di questa città se qualcuno non dovesse credere a questo di votare contro a prescindere ma siccome credo che tutti i consiglieri comunali per il ruolo che rivestono, per il ruolo che hanno, devono essere per forza favorevoli a migliorare, a partecipare, a contribuire, perché Matera partecipi con la testa alta, anche perché voglio dire al sindaco che lui ha convocato ufficialmente, anzi mi dai un là perché possa essere un suggerimento al sindaco, credo che il sindaco ha già manifestato pubblicamente l'interesse a comunicare in modo ufficiale la presentazione del dossier credo sabato giorno 7.

Sabato giorno 7 è lontano di due settimane e quindi probabilmente lo fa anche in occasione di una manifestazione credo che Matera è tutta impegnata in una manifestazione fieristica non so in quale sede e in quale luogo, non lo ricordo, però siccome il tempo c'è e siccome misuro questo disappunto non nella sostanza ma nella forma, io mi sono intrattenuto prima del consiglio con l’assessore per dire: troviamo un modo, un consiglio lo pongo a qualcheduno della maggioranza se dovesse condividerlo, che questo consiglio comunale formalmente convocato perché ci sia una sorta di traccia su quello che è il percorso che Matera deve fare, possa trovare un luogo meno ufficiale, più di partecipazione col cuore che con l'obbligo della presenza o del gettone, che sarebbe anche meglio, di dare quel contributo di idee che ho sentito per iscritto e spero che rimanga agli atti da parte dell'ingegner Enzo Acito. Ma penso che tutti quanti gli altri sono in grado di dare contributi, se questo lavoro lo avessimo cominciato a fare con le grida di dolore lanciate sul ruolo che Matera deve avere nei prossimi anni con il piano strategico, probabilmente ci saremmo guadagnati un po' di tempo, ma siccome possiamo farlo pure sul filo di lana, sull'ultimo minuto, un consiglio dico io, ma è una proposta nulla di più, che si può individuare insieme compatibilmente agli impegni di Verri, dell'assessore, degli assessori, del sindaco, un luogo anche esterno dove a libera partecipazione i consiglieri possono andare lì, discutere, partecipare, dialogare fuori dall'ufficialità e fuori dei ruoli di maggioranza, di opposizione, come veri materani che credono in questa cosa.

E’ un modo per recuperare probabilmente questa ufficialità, questa cadenzata scalettata con i tempi giusti perché se il 7 questo dossier deve essere presentato è evidente che ci voleva un passaggio in consiglio comunale. Siccome penso che il tempo c'è se c'è la buona volontà, la mia proposta è quella di trovare compatibilmente con gli impegni un luogo ed un giorno, due giorni, tre giorni, quanto sarà necessario, per poter dare liberamente quel contributo e possibilmente fare a valle di questa riunione una sorta di sintesi perché rimanga traccia e perché questo consiglio comunale la smetta di lamentarsi perché non è coinvolto sui temi assolutamente importanti come questi ma cominci veramente ad essere propositivo e partecipativo.

È una proposta semplice, non vuole avere nulla di malizia, non c'è nessun secondo fine, lo dico semplicemente perché su questo tema c'è un orgoglio, un'identità, un'appartenenza, che sono i temi fondamentali della mia esistenza e della mia vita e che non possono essere offesi. Grazie.

Bianchi: grazie presidente, consiglieri, credo di dover intervenire solamente su quest'ultima proposta quindi farò alcune brevi considerazioni su quanto detto dal consigliere Tosto quindi non entrerò più in generale nella discussione su cui oggi siamo chiamati a discutere. Io credo che la questione posta dal consigliere Tosto possa e debba essere raccolta dal consiglio comunale perché magari dare al sindaco nelle sue conclusioni la possibilità di poter fare sintesi, di poter fare più una proposta anche operativa che nella discussione che adesso si può animare, anche raccogliere proposte attorno a questa che è l'indicazione fatta dal consigliere Tosto. Credo che le ragioni che portano a dire recuperiamo il tempo possibile per allargare il più possibile la discussione e tener dentro qualsiasi contributo aggiuntivo che possa venire è un valore e quindi come tale credo che possa essere raccolto. Da parte mia la massima disponibilità a voler concorrere all'organizzazione e al tenere aperti questi che possono essere dei workshop non formali in consiglio ma che siano assolutamente aperti a soggetti organizzati e non, nella logica di poter aver fatto tutto quanto necessario a contribuire al miglioramento di quella che oggi è la discussione in atto proposta dalle comunicazioni fatte dal direttore Verri nello scorso consiglio comunale. Io credo che con queste poche parole, con questo spirito e con l'approccio positivo che è stato voluto dare dal consigliere Tosto possa essere un elemento aggiuntivo sul quale tutti quanti possiamo ritrovarci. Quindi credo che su questa strada possiamo trovarci tutti quanti insieme senza logiche di maggioranza o di opposizione ma di andare oltre praticamente nello spirito di servizio per la città, nella logica di migliorare quello che è stato proposto. Grazie.

Sindaco: io intanto ringrazio il consigliere Tosto per la proposta ragionevole ma ho dato anche un'occhiata a quello che stiamo monitorando a nostra volta, quello che accade in Italia o alle città che hanno manifestato l'intenzione di candidarsi. Ha ragione l'ingegner Acito quando dice non è difficile notare chi effettivamente sta facendo sul serio a cominciare dal fatto che è stato istituito un sito, è stato creato un sito ad hoc, e non sono tutte quelle che hanno annunciato la candidatura, ci sono cose anche abbastanza stravaganti, ci sono città che stanno lavorando in laboratorio non sul territorio perché il dossier in effetti, quello che va presentato entro il 20 settembre, può essere anche esclusivamente il frutto di un prodotto, di uno scienziato della politica o di uno scienziato dell'economia o della cultura, cioè non hai bisogno di fare niente, dici ad uno come mi consta per esempio per quanto riguarda Palermo, affidi ad un Borgomeo, ad un Cipolletta, ad un De Rita, non è il nostro caso, praticamente affidi un incarico e quello te lo svolge tranquillamente.

Qui siamo invece in un'altra dimensione non tutte le città, lo dico ai consiglieri comunali, non tutte le città hanno svolto il percorso che abbiamo svolto noi, che naturalmente, attenzione, è contraddittorio per alcuni versi. Noi in consiglio comunale ci siamo venuti in diverse occasioni, abbiamo avuto, come diceva sempre l'ingegner Acito, anche qualche passaggio in commissione, qualche incontro dei capigruppo, penso anche che ci sia una grande differenza, c'è un tema madornale quello dell'Aquila è davvero un caso speciale perché l'Aquila praticamente, attenzione, è uno di quei casi, il consigliere Gravela prima mi suggeriva la citazione di Borgomeo a proposito di quell'idea del pianto antico, che è una tecnica di carattere politico, cioè ci sono famiglie politiche oltre che famiglie che campano la loro vita sul pianto antico, cioè che hanno deciso che, d'altra parte l'Italia se la guardate l'anomalia italiana anche quella della cosiddetta Prima Repubblica tu hai avuto forze in campo di dimensioni straordinarie che hanno campato la loro vita, la loro esistenza, dedicato la loro esistenza praticamente alla segnalazione del disagio, è vero Tosto? Noi siamo in un'altra dimensione e il Mezzogiorno oggi il motivo per il quale non riusciamo a mettere in campo non la soluzione ai problemi, perché quello è un po' più complicato, ma quanto meno le linee e la predisposizione del lavoro, è perché ancora non si stacca da quella complicazione cioè quella di essere segnalatori di problemi.

Qualcuno di noi suggerisce: siate e siamo segnalatori di soluzioni credibili, tra l'altro il dossier di candidatura per noi segnala soluzioni. A proposito dell'Aquila la questione è un po' seria perché lì praticamente il dossier è tagliato tutto sul tema del dramma, ed è tagliato sul tema del dramma nel senso un pò con qualche maliziosità, ma a questo ci passo sopra. Il sindaco dell'Aquila è mio grande amico, siamo stati insieme in Parlamento, abbiamo un consigliere comunale che è nostro coordinatore, verrà a settembre qui Massimo Cialente, il sindaco, verrà in occasione di Materadio, come è successo per altre città candidate, per esempio Ravenna l'anno scorso, insomma le relazioni sono buone, tanto noi abbiamo svolto tutto un lavoro che va ben oltre le cose che possono essere puramente e semplicemente segnalate.

Un consigliere comunale dell'Aquila è persino il nostro coordinatore del piano strutturale, il professor Properzi era candidato a sindaco della città dell'Aquila nelle elezioni dell'anno scorso, mi pare il 2012. Anche qui diciamo c'è una questione di carattere formale, io non sono appassionato di questa cosa, sono convinto che i consiglieri comunali forti della loro funzione di rappresentanza in questi tre anni hanno avuto modo in molteplici occasioni di stare sul campo, di stare nelle discussioni, di stare in pista. qualcuno mi ha fatto rilevare ed io ho dovuto convenire con un po' di sconcerto, che pochissimi consiglieri comunali hanno avuto la sensibilità di partecipare alle tantissime iniziative che sono state fatte.

Io il problema me lo sono posto e rispondo anche in maniera autocritica quando qualche consigliere mi ha detto no, il luogo dove c'è il consigliere comunale è il consiglio comunale. Io, fermo restando che non sono d'accordo su questa tesi perché anzi direi che il consigliere comunale è quello che sta in campo però accetto il rilievo nel senso che non ho nessuna intenzione di caricarmi di una responsabilità di volere in qualche modo espropriare il consiglio comunale perché non è mia intenzione, io non voglio né espropriarlo né sovraccaricarlo il consiglio comunale di responsabilità anche perché la responsabilità del dossier ce l'ha il comitato Matera 2019 che è fatto di qualche cosa di molto più ampio che del comune di Matera perchè è fatto dal comune di Matera, dal comune di Potenza, dalla Provincia di Matera e dalla Provincia di Potenza, dalla Regione Basilicata, dall'Università, dalla Camera di Commercio e in via teorica ognuno di questi soggetti con le loro assemblee democratiche dovrebbero approvare il dossier. Non è così e non avviene da nessuna parte così.

Il consiglio comunale certamente cioè la città che esprime la candidatura ha sicuramente un diritto/dovere di appropriarsi della cosa ed io non ho nessuna difficoltà per altro sia ad accettare di buon grado il suggerimento di Angelo Tosto, del consigliere Tosto, la disponibilità manifestata da Francesco Bianchi, a magari dedicare non tanto una discussione, io ve l'ho detto in altre occasioni, saranno le telecamere, sarà il problema che ognuno si traveste da armigero, sarà il fatto che ci si scambia sempre per avversari piuttosto che in questa occasione, questa è una delle pochissime occasioni in cui davvero non ha nessun senso, io lo dico francamente, non vivo neanche per un minuto l'idea che questa cosa possa essere fatta in contrapposizione tra posizioni perché peraltro non trattiamo argomenti che possono essere così divaricanti. Ci può essere, che ne so, io sono sempre provocatorio quando dico ho messo su un certo cartello mai dire più ferrovia dello Stato. Fino a quando qualcuno non ci dice come concretamente, cioè invece di rilevare il disagio od il disastro, fino a quando qualcuno non mi fa vedere come è possibile risolvere quel problema completamente per cortesia asteniamoci. Sarà sbagliata questa mia posizione? Accetto subito la correzione. Quando da sindaco della città da tre anni e passa a questa parte, presento la mia città come la città meglio collegata d'Italia, qualcuno mi prende in giro, qualcuno mi dice ma tu sei un visionario ed io dimostro come secondo le analisi di quelli che devono fare quel lavoro lì, quello cioè di portare i turisti nella città, noi abbiamo gli indici di raggiungibilità più facili di tanti altri. È sbagliato? Accetto correzioni però attenzione ragazzi, io lo dico davvero con il cuore in mano, basta l'autolesionismo cioè finiamola con questa storia che noi siamo la peggio gioventù.

Noi siamo la meglio gioventù, e non dico noi, dico il patrimonio che abbiamo nelle mani che è frutto di un lavoro pluridecennale. Le occasioni che ha questa città, che ha questo territorio, se le sognano in generale. Io non voglio fare citazioni in questo momento di come si trovano gli alberghi in queste ore e di come non è possibile prenotare per tutto il mese di settembre a Matera, perché sarebbe un po' forse volgare o di come ad un certo punto si sono riempite le strade, i bar, i ristoranti, le trattorie, le pizzerie, i bistrot, in queste settimane, di come è stato assolutamente straordinario, frutto di una molteplicità di operazioni. Guardate, non spariamo a cannonate su quello di buono che abbiamo, proviamo a sparare sulle cose che non vanno, che non funzionano e che sono da correggere.

Proviamo ad immaginare che effettivamente possiamo dare una mano a questa città perché ci sono le condizioni per farlo. Io credo, e quindi accetto molto volentieri, per altro la discussione mi piace anche perché è il mio mestiere, quindi cogliendo molto positivamente il suggerimento del consigliere Tosto, io sono per fare sia il passaggio, vediamo come il calendario ci consente di avere un confronto stringente, e anche lì, ha ragione Tosto, forse facciamo anche un'operazione verità nel senso che invece di fare una cosa dell'armatura, anche di carattere formale, la convocazione del consiglio con tutte le cose, facciamo una discussione preliminare, vediamo anche chi ha lo stomaco di partecipare. Io vi annuncio che saranno pochi perché le discussioni fatte in questi mesi sono state talmente numerose però smentitemi, voglio veramente il piacere di essere smentito, facciamo una discussione tranquilla e poi possiamo anche tornare in consiglio comunale, cioè attenzione, lungi da me l'idea di non voler persino approvare formalmente o di voler esaminare formalmente il documento, che è vero, ha ragione Acito, non ha nulla di misterioso. Ma vorrei evitare il volantinaggio, perché ci sono condizioni su cui secondo me andrebbe fatto un lavoro un po' più appropriato. Il tema, mi riferivo da questo punto di vista non tanto al fatto che ci possiamo vedere rubata qualche idea, non è questo, noi stiamo spingendo, stiamo pigiando l'acceleratore su alcune decisioni importanti che riguardano soprattutto la Regione, vorrei evitare di infilarmi in una specie di cono stretto nel quale alcuni numeri possono impaurire il contesto regionale, li vorrei risolvere con meno enfasi e meno difficoltà, però non ha importanza, anche sui numeri sono pronto naturalmente a dare tutte le spiegazioni e a fornire tutti gli elementi informativi che sono necessari quindi organizzo il calendario e verifichiamo la situazione. Grazie.